L'Unione Borgate rilancia con due proposte i problemi della Roma che non vuol più essere illegale

Una risposta ai lottisti contro il rischio-abusivismo

Una petizione tra le 25 mila famiglie che hanno comprato un pezzo di terra e aspettano di costruire - Difficoltà e posizioni diverse tra i partiti - La lotta agli speculatori - Una dichiarazione del compagno De Negri

Capocotta: la Regione ordina la sospensione dei lavori

Interrotti i lavori nella tenuta di Capocotta. L'assessorato all'agricoltura della Regione ha infatti disposto la sospensione del taglio del bosco che era stato in precedenza autorizzato dall'ispettorato dipartimentale. La tenace opera degli speculatori, dunque, che della tenuta confinante con Castelporziano vorrebbero fare un villaggio extra-lusso, segna ancora una volta il passo.

La decisione della Regione viene dopo una serie di durissime denunce di Italia Nostra e della gente del posto che da anni lottano per sottrarre la splendida tenuta alla speculazione.

Per martedì prossimo l'assessore ha convocato gli enti e le forze interessate alla tutela del litorale per un confronto.

Ottanta lottizzazioni abusive, 25 mila famiglie proprietarie di un pezzettto di terra e alle prese, drammaticamente, col bisogno di una casa. E' in questi dati il problema vero: se questi romani non avranno una risposta in positivo alle loro necessità il rischio — e nel giro di poco tempo, pochissimo — è che la città si trovi alle prese da capo con la nascita di nuove borgate abusive, con una nuova Roma illegale che sarà sempre più difficile e costoso risanare. E' da qui che è partita la conferenza stampa di ieri dell'Unione Borgate. La proposta centrale dell'organizzazione è, oggi, il lancio di una «petizione di massa» per dare voce concreta e proposta alle migliaia di famiglie di lottisti.

Che dice la petizione? Semplice: il problema delle lottizzazioni non perimetrate va risolto riportando queste aree dentro il piano regolatore, cercando di accorpare al massimo le zone che dovranno essere rese edificabili, non selvaggiamente ma attraverso una precisa convenzione con il Comune. Una convenzione che lasci spazio ai servizi, che dia indicazioni precise sulle cubature e sulle tipologie costruttive.

Perchè la petizione, perchè questa nuova proposta? L'Unione Borgate — ha spiegato il presidente Natalini — da anni ha posto il problema delle lottizzazioni non edificate ed escluse dalla perimetrazione. Un problema cui occorre dare una risposta non «repressiva» ma positiva. Dal '76 ad oggi l'organizzazione ha lanciato una serie di proposte di soluzione (attraverso la permuta, attraverso un nuovo disegno delle lottizzazioni che «regalasse» al Comune il 40 per cento delle aree). Ma queste proposte — ha detto Natalini — non hanno trovato una risposta unitaria, non hanno fatto nascere provvedimenti amministrativi adeguati. E ora la situazione è diventata ancora più difficile, con una crescente spinta alla casa e con l'accelerarsi del pericolo di un rilancio massiccio dell'abusivismo.

E allora diventa necessario porre con la necessaria forza la questione sul tavolo del dibattito politico in giunta e in consiglio comunale. Nelle petizioni — hanno sottolineato i dirigenti dell'Unione Borgate — noi fissiamo criteri e limiti precisi: da una parte diciamo esplicitamente che si tratta di sanare le lottizzazioni nate prima dell'ottobre '79 (la data fissata dalla legge regionale numero 28 sul risanamento dei nuclei spontanei) e dall'altra vogliamo tagliar fuori da questa iniziativa gli speculatori. Ma la nostra iniziativa è tesa da sempre a mettere insieme gli interessi legittimi dei lavoratori delle borgate e dei lottisti con i bisogni dell'intera città. E' l'Unione Borgate ad aver presentato, ormai da tempo, la proposta di una modifica alla legge Bucalossi perchè siano colpite alla radice le lottizzazioni abusive.

Ora, con la petizione (le firme saranno raccolte entro due mesi), il problema di queste 25 mila famiglie assume il carattere corposo di una questione politica da discutere, e presto. Una questine politica certamente non semplice, viste anche le posizioni che in questi mesi hanno assunto i partiti. Neanche tre giorni fa il PSI in una conferenza stampa si è pronunciato con un «no» all'ipotesi di assumere nel PRG le lottizzazioni non perimetrate. Sappiamo che le posizioni sono distanti — replicano i dirigenti dell'Unione Borgate — ma noi siamo convinti che la giunta di sinistra e il consiglio comunale riusciranno a trovare una risposta unitaria e globale, quella che i cittadini con la petizione richiedono.

Sulle questioni sollevate nel corso della conferenza stampa il compagno De Negri, responsabile del settore casa del comitato cittadino del PCI ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La sostanza della linea esposta nel documento dell'Unione Borgate ci trova concordi. In primo luogo per la ribadita volontà di contribuire nella lotta contro le nuove lottizzazioni abusive e, chiedendo la modifica della Bucalossi, per modipedire nuovi frazionamenti di terreni. Il PCI ha indicato da tempo soluzioni per un positivo intervento verso migliaia di lavoratori che hanno acquistato da anni un lotto per poterci costruire una casa. Le soluzioni prospettate e i limiti temporali posti per sanare le lottizzazioni fuori perimetrazione contenute nella petizione alle forze politiche, sono improntate a realismo e serietà e rappresentano un contributo importante alla discussione in corso tra i partiti della maggioranza e del consiglio comunale».

Bus, ferrovie e metrò per legare le due città

Una rete di trasporti deficitaria: tempi troppo lunghi e linee spesso inadeguate - Presentato un progetto globale

Da Cesano a Termini ci vogliono quasi due ore; da La Storta «basta» un'ora e mezzo; se invece parti da Lunghezza arrivi dopo cento minuti tondi. Se prendi il «155» a Rocca Cencia ti aspetta un «calvario»: prima che il bus si fermi alla stazione avrà incontrato sulla sua strada 61 incroci importanti, 18 semafori, si sarà fermato 29 volte per far salire e scendere i passeggeri. I trasporti per le borgate, per le zone più lontane della città, sono un problema grosso. Le linee dell'Atac, quelle dell'Acotral non sono sufficienti, sono lente e qualche volta gli itinerari sono scelti male.

E' per questo che l'Unione Borgate ha proposto un suo piano complessivo per i trasporti e la viabilità in questa fascia della città. Fino ad oggi — ha detto Roberto Ferro nella conferenza stampa che si è tenuta ieri e di cui parliamo anche qui accanto — l'Unione Borgate aveva lasciato un po' in secondo piano la questione puntando soprattutto ai problemi «primari» (acqua, fogne, luce) ma adesso non si può più rinviare una soluzione complessiva.

Le proposte — contenute in una specie di *dossier* di una ventina di pagine — abbracciano un po' tutti gli aspetti e le questioni, dal legame (mancato) tra borgate e metropolitana all'uso delle linee ferroviarie, dall'allargamento delle strade alla creazione di nuove linee di autobus, dallo studio di itinerari più utili all'apertura di grandi tangenziali che mettano in contatto periferia con periferia senza l'assurdo passaggio obligato per il centro storico.

Il primo anello di questo sistema integrato di trasporti riguarda il traffico su rotaia. Le linee ferroviarie urbane interessano tutte i collegamenti tra le borgate e il resto della città. Alcuni dati confrontati: sulla linea La Storta-Monterotondo-Termini in ferrovia il viaggio durerà 41 minuti, meno della metà dei tempi attuali. Così anche per la Roma-Sulmona che può funzionare per le borgate della Tiburtina oltre che per Tivoli e Guidonia: da Lunghezza a Termini via treno 22 minuti, con l'autobus ora serve un'ora e 40. Questo discorso vale anche per la Roma-Fiumicino e la Roma-Ciampino (già efficiente ma da potenziare anche attraverso dei nodi di scambio tra treno e bus).

La metropolitana — dice l'Unione Borgate — va attestata da Osteria del Curato a Torre Nova. Ma per quanto riguarda la linea A e la B il discorso più grosso da fare è quello del collegamento con i percorsi su gomma che provengono dalle borgate. Oggi in pratica la maggioranza delle linee che partono dall'estrema periferia della città non si attestano attorno al metrò obbligando a trasbordi da bus a bus faticosi ed inutili (sembra quasi — ha detto Ferro — che i percorsi attuali siano stati «studiati» per tagliare fuori le borgate dall'uso di un mezzo così importante).

Per quanto riguarda le linee degli autobus le proposte dell'Unione Borgate sono tantissime e dettagliate, una quarantina in tutto tra nuove corse da allestire e modifiche a percorsi attualmente in funzione ma scarsamente funzionanti. E' impossibile fare un elenco sintetico, ma il punto è che questa è la domanda espressa concretamente dagli abitanti di queste zone e con questi bisogni occorre confrontarsi.

Tantissime anche le proposte per la viabilità locale dove il problema più grosso è rappresentato da una rete viaria di borgata striminzita: strade strette, spesso neppure asfaltate, pochissimi larghi o piazze per ospitare i capolinea dei bus, attraversamenti pericolosi per i pedoni da sostituire con sottopassaggi.

Boicottate le trattati

Nicolò III un braccio di ferro contro gli inquilini

Una transenna davanti portone di casa messa lì c po che i cornicioni minacc vano di venir giù pezzo pezzo: è stata sistemata anno fa e sta ancora al s posto. E palazzone di via N colò III più passa il tem più diventa invivibile. Ades in qualche appartamer stanno staccando il gas, tubature sono marce, n reggono più. L'intonaco e stucchi crollano con semp maggiore facilità e minacc no la vita di ogni giorno. situazione peggiora, diven drammatica in questo stab che ormai da oltre due an vede la lotta dei 64 inquil contro la vendita frazionat La proprietà — ovviamer — si guarda bene dal ripar re alcunchè: a lei quel pal zo che crolla va benissir così come, anzi più le co vanno male, più le famig sono in difficoltà, e meglio

Qui a via Nicolò III si arrivati ormai ad un pur di rottura. «La Pacelli Malvezzi, che è il suo cura re d'affari — dicono gli quilini raccolti in cooperati — stanno facendo marcire cose. Vogliono buttarci fu a tutti i costi e non risp miano le provocazioni quo diane, ogni giorno una r maccia. Hanno venduto l'a partamento del presider della cooperativa, hanno c nunciato ai carabinieri mo di noi, prendono di petto singoli inquilini (i più del li) facendo scenate e urla ci».

Ma questo, forse, sarebbe meno. «Noi ormai — dico gli inquilini — ci siamo qua abituati. La verità è che cooperativa gli dà fastid Così stanno boicottando c ogni mezzo qualsiasi tratta va L'ultima volta Malve non si è presentato alla r nione convocata in circoso zione e siamo rimasti per c ad aspettarlo insieme all'a giunto e all'assessore. Vogl no prenderci "per fam vogliono spaccarci. Rifiuta i nostri soldi per poter ve dere come pare a loro. sciandoci magari gli app tamenti peggiori, quelli "vendibili". Anche a questo 24 mesi di lotta che abbiar alle spalle ci hanno abitua Ma oggi il problema è p grosso ed urgente che m Noi tutti, infatti abbiamo fa to domanda per avere l nanziamenti dalla Regio sulla base della legge Siamo tutti in graduatorie abbiamo diritto ai fondi p l'acquisto degli alloggi in c viviamo da anni, da decen Ora Pacelli e Malvezzi, rif tando ogni trattativa sbatte doci la porta in faccia punt no ad escluderci dalla pos bilità di avere questi fina ziamenti che abbiamo chies per "queste" case.

La piattaforma di lotta per le nuove generazioni, preparata da PCI e FGCI romani, stenta a diventare iniziativa e proposta politica concreta

«Sono venuta in sezione ad ascoltare, non mi deludete»

Le parole semplici e drammatiche di Laura, tossicomane in cura, nel corso dell'assemblea di zona a Acilia - Pronte tra poco quattro schede con questionario su lavoro, scuola, cultura e droga - Una consultazione di massa tra i giovani, non la solita propaganda - Difficoltà e incomprensioni - Morelli: conoscere i problemi con uno spirito aperto

L'intervento più bello l'ha fatto Laura. Giovanissima, capelli tagliati corti, scarpe, jeans di velluto, ha ascoltato tutti. Poi, alla fine, ha voluto dire quello che si sentiva dentro. Ha parlato per ultima, ma il suo è stato il racconto più importante, più seguito. Breve, molto semplice, sincero, duro. Ha «gelato» i presenti. Li ha messi davanti a una denuncia vera, concreta, di una tossicodipendente che sta cercando di uscire dal «tunnel».

«Stamattina a scuola mi hanno dato un volantino. C'era scritto: venite, in sezione, il Pci e la Fgci faranno proposte per i problemi dei giovani, per il dramma della droga. Ecco, sono venuta qui con interesse, a sentire le vostre proposte. Ma finora non ce ne sono state. Mi spiace, è un accusa che vi devo fare. Sono delusa.

Era vero. Laura ha avuto ragione, ha colto nel segno. Anche l'assemblea di zona, venerdì sera, ad Acilia — la settimana del genere, altre quattro nei prossimi giorni — non è andata troppo bene. Eppure il tema era grosso, l'impegno maggiore, con quello della casa, che si sono dati i comunisti romani: discutere l'ipotesi di piattaforma di lotta per le nuove generazioni preparata, di recente, dal partito e dalla Fgci. Discuterla per limarla, verificarla: è una bozza, un «malloppo», ha detto Sandro Morelli, segretario della federazione, che diventerà da poco 4 schede con questionario da diffondere, da far conoscere.

Certo, spunti interessanti nel dibattito non sono mancati. Ma anche l'altra sera si è avvertito il limite riscontrato un po' dappertutto. Un numero apprezzabile di compagni, giovani e no, è venuto; molti hanno preso la parola. La discussione, però, non è «decollata», l'iniziativa politica ancora meno. Forse, anzi senza dubbio il «malloppo» l'hanno letto in pochi, c'è bisogno di uno strumento più agile per mettere in moto la «macchina» dei circoli e delle sezioni. D'accordo. Ma l'impressione è che si rischi di partire con il piede sbagliato: pensando a una «normale» campagna, a un intreccio vecchio di analisi e intervento politico. Diciamolo: la sensazione diffusa è quella di un'iniziativa di «propaganda», in grande stile, più ragionata, ma pur sempre propaganda.

Invece no. L'idea che sta dietro alle ipotesi di piattaforma è un'altra, più «ambiziosa» l'ha definita Morelli. Su quattro temi centrali — il lavoro, la scuola e l'università, la cultura e lo sport, il «continente» droga — i comunisti vogliono aprire con le giovani generazioni una consultazione di massa, legata a obiettivi concreti di lotta, di confronto. Senza nessuna pretesa egemonica, senza ricette in tasca, con spirito di «servizio». Ecco: il Pci, un grande partito popolare, forte nel Parlamento e nel paese, al governo degli enti locali che si mette al servizio dei giovani. Non per fare «l'imbuto», ma per capire, discutere, lottare e cambiare insieme.

E' pronto il partito, è pronta la Fgci romana a sostenere questa prova? A parlare con chiarezza e concretezza con le masse giovanili? La risposta è, ancora no. Esiste, pesa un ritardo, un'incomprensione di fondo. I giovani e le loro sofferenze, le loro aspirazioni non sembrano stare al primo posto.

Analisi generiche, ripetitive, esercitazioni di sociologismi, riflessioni tra il «come eravamo» e il luogo comune del riflusso, della crisi di valori. Cose dette, ridette, che non bastano più, concetti che rischiano di diventare vuoti. Tutto questo durante l'assemblea di Acilia è stato sottolineato. Con le cifre — quelle sì drammaticamente reali — degli iscritti al collocamento (140 mila), delle liste speciali (70 mila).

Il lavoro, il terremoto, il terrorismo, gli scandali, il governo del paese. Tutte domande, dubbi che non sono stati taciuti: «gettiamo un ponte verso i giovani delusi dall'estremismo», «sosteniamo il patrimonio delle cooperative», «dobbiamo fare scelte coraggiose, ma uscire dagli slogan è difficile», «come giudicano i giovani l'alternativa democratica». Sulla droga: «chi si buca ormai fa una scelta consapevole di morte, lo sa; ecco quello che ci deve spaventare». Sullo sport: «a correre per il verde portiamo 3.000 giovani, alla politica proprio no».

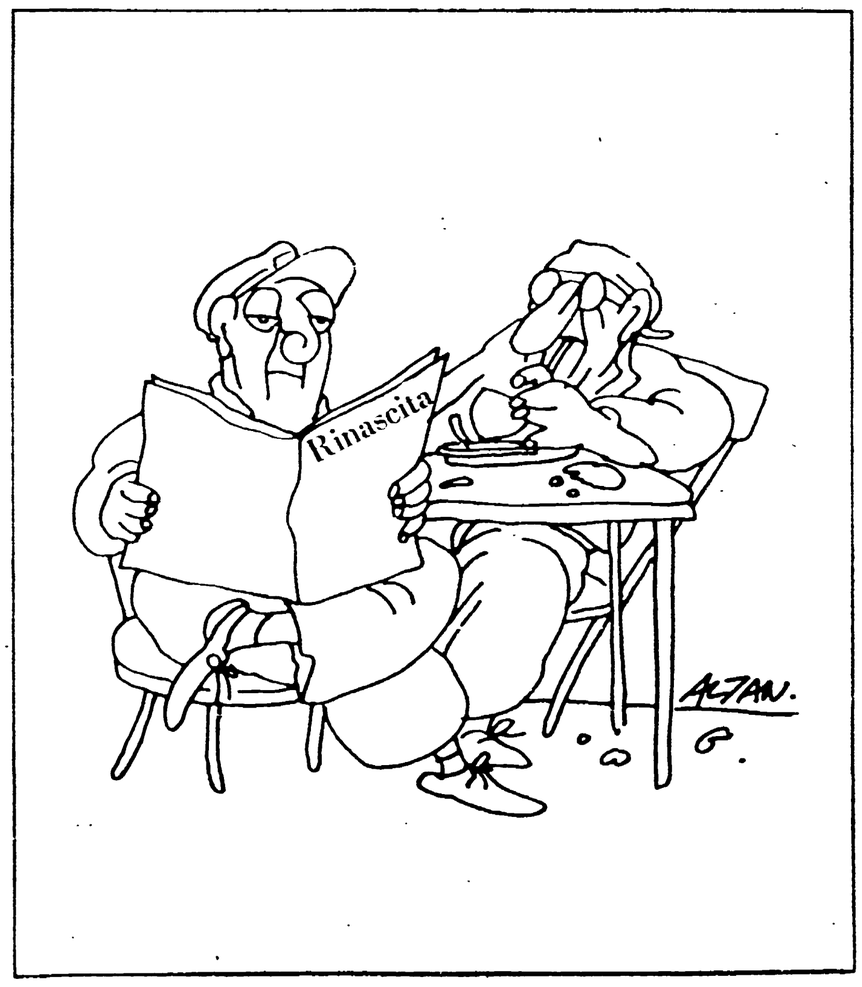
Ma anche l'analisi, gli interrogativi, se restano tali, se non sono accompagnati, verificati da proposte, esperienze diffuse, obiettivi di lotta, non diventano un'altra cosa? Una forma di rito, di abitudine, di impaccio? Ecco, la difficoltà attuale sembra proprio questa.

Se siamo lontani da una iniziativa vera, piena, non generica sulla piattaforma — ha detto Morelli — è perchè non conosciamo bene cosa c'è, cosa cambia tra i giovani. Certe volte partiamo da idee, concetti che sono solo presupposti nostri. Nel partito stesso verso la Fgci c'è paternalismo, delega, incomprensione. I linguaggi, le esperienze spesso non si unificano. Nè mancano posizioni politiche errate: di distacco, di indifferenza verso chi paga prima di altri i prezzi della crisi. Entrare nel merito dei problemi, conoscere i fenomeni reali con spirito aperto e rigoroso, saper ascoltare: questo non c'è a sufficienza. Per combattere sfiducia e rassegnazione non bastano iniziative stanche, rituali. Ci vuole altro. Con la nostra piattaforma quindi, andiamo tra i giovani dove stanno, senza aspettarli. Apriamo subito — ha terminato Morelli — un confronto con sindacati, partiti, movimenti. Dobbiamo fare un grande «esperimento», nuovo. L'esito? Far lottare i giovani dentro e a fianco del Pci. Ma anche suscitare forme autonome di lotta.

Marco Sappino

Rinascita

è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI



1921-1981 60 PCI

Campagna abbonamenti 1980-1981

Ai soli abbonati in regalo il reprint "La questione italiana al Terzo Congresso dell'internazionale comunista"
con un saggio di Paolo Spriano

Tariffe di abbonamento
Italia: annuo L. 25.000, semestrale L. 13.000,
Estero: annuo L. 30.000, semestrale L. 15.000
Emigrati: annuo L. 25.000, semestrale L. 13.000
Sostenitore: L. 50.000

il partito

OGGI

RINVIATA COMMISSIONE REGIONALE DI CONTROLLO — La riunione della commissione regionale di controllo precedentemente convocata per Martedì 27 è rinviata a Venerdì 6 febbraio.

La riunione dell'Esecutivo regionale Trasporti è convocata per Martedì 27 ore 19 (Lombardi).

ROMA

ASSEMBLEE — OGGI IL COMPAGNO BUFALINI A ALESSANDRINA: alle 10, organizzata dalle sezioni di Alessandrina e Nuova Alessandrina, assemblea con il compagno Paolo Bufalini.

OGGI IL COMPAGNO VECCHIETTI A VELLETRI: alle 10 assemblea con il compagno Tullio Vecchietti.

CORCOLLE alle 9 (Sacco); CANALE MONTERANO alle 10 (Minucci-Tidei).

CONGRESSI — Si chiudono oggi: BRAVETTA alle 9.30 con il compagno Piero Salvagni, Segretario del Comitato Cittadino e membro del C.C.; FIUMICINO Alesi alle 9,30 (O. Mancini).

FGCI

APPIO NUOVO ore 16.30 attivo circolo.

INIZIATIVE FGCI PER IL GIORNO 26-1-1981 — M. ALICATA ore 18 attivo Tiburtina sul lavoro (Natali); N. TUSCOLANA ore 17 attivo cen. ENAOLI (Rosati); CINECITTA' ore 17,30 X circ. piano giovani PCI-FGCI (Mencini-Birai); SALARIO II circ. ore 17 piano giovani PCI-FGCI (Camullo-Gressi); LAVINIO ore 18 attivo Litoranea (Cullio).

FROSINONE

ASSEMBLEE 60. — S. ELIA alle 10 (Vacca); GIULIANO alle 10,30 (Amici); AUSONIA alle 9,30 (Tomas).

ASSEMBLEE — ALATRI alle ore 10 (Cervini).

LATINA

ASSEMBLEE — LENOLA alle 10 (Lungo); SCAURI alle 10 (Di Resta); SPERLONGA alle 10 (Rotunno).

RIETI

POGGIO MIRTETO alle 9 congresso (Giraldi); CANTALUPO alle 10,30 assemblea (Marcheggiani); POZZAGLIA SABINA alle 10,30 assemblea (Angeletti).

VITERBO

MONTEFIASCONE alle 10 congresso (Ginebri).

DOMANI

ROMA

COMITATO CITTADINO — Alle 18 in federazione, riunione sul bilancio del Comune di Roma. Debbono partecipare i capigruppo circoscrizionali, gli Aggiunti del Sindaco, un compagno delle segreterie di zona (Vetere-Proietti).

SETTORE PREVIDENZA E ASSISTENZA — Alle 9,30 riunione gruppo anziani (Bartolucci).

ASSEMBLEE — OGGI LA COMPAGNA PASQUALI A CAMPO MARZIO: alle 20 assemblea con la compagna Anita Pasquali del C.C.; SAN PAOLO alle 18 (Meta); TIVOLI alle 16,30 (Romani); ARDEA alle 18,30 (Sartori).

CONGRESSI — ATAC PORTA MAGGIORE alle 17,30 (Benvenuti); Cellule TEATRO DELL'OPERA alle 17,30 (Cianci).

COMITATI DI ZONA — TUSCOLANA alle 17,30 attivo piattaforma giovani (G. Mancini-Birai); OSTIENSE COLOMBO alle 17,30 e Ostiense riunione edilizia scolastica (Carnevale-Simone); TIBURTINA alle 19 comitato cittadino di Mentana (Bacchelli-Fortini); ITALIA SAN LORENZO alle 17 Italia Riunione cellule aziende (La Cognata).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — BANCA D'ITALIA alle 18 a Monti (Iembo).

FROSINONE

In Federazione alle 17 Assemblea donne caseggiato «Coop. Maggio» (N. Mammone).

Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

A tre anni dalla scomparsa del compagno

DARIO QUERCIOLI

I familiari e la sezione del PCI del Tufello lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Roma, 25 gennaio 1981

Rizzoli - Larousse
L'ENCICLOPEDIA
Più universale
Più completa
Più aggiornata
278.000 voci - 700.000 accezioni
120 milioni di caratteri

GRATIS Il saggio illustrativo scrivendo a:
Rizzoli Editore
Viale del Caravaggio, 105 Roma

BASSETTI
CONFEZIONI
SALDA
dal 12-1-1981 al 7-2-1981
TUTTE LE MERCI ESISTENTI

Abbigliamento Uomo:

Abiti	da L. 50.000 a L. 250.000
Giacche	da L. 35.000 a L. 180.000
Camicie	da L. 3.000 a L. 60.000
Paletot	da L. 50.000 a L. 500.000
Pantaloni	da L. 5.000 a L. 60.000
Montoni Shearling originali	da L. 180.000 a L. 720.000
Giubbotti, Giacconi, Paletot in pelle	da L. 50.000 a L. 480.000
Maglieria	da L. 5.000 a L. 120.000

Abbigliamento Donna:
Abiti, Paletot, Camicie, Gonne, Pelle, Montoni Shearling originali, Pellicce, Maglieria

tutto a prezzo di vero saldo

CONFEZIONI:
Via Monterone, 8 - Tel. 6564600-6568259 - ROMA
TESSUTI, BIANCHERIA, ARREDAMENTO, SCAMPOLI, FIERA DEL BIANCO:
C.so Vittorio Emanuele, 73 (1. piano)
Tel. 6565156-6564746 - ROMA

Comunicaz. effettuata il 10-1-81 ai sensi dell'art. 8 legge 19-3-80